

TRA I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI E DEI DATORI DI LAVORO

Firmato ieri a Roma il contratto per i lavoratori metalmeccanici

Dichiarazioni di Di Vittorio e degli altri dirigenti sindacali all'atto della firma. L'aumento del 4 per cento non esaurisce le giuste esigenze dei metalmeccanici

Presso la Confederazione generale dell'Industria è stata firmata la firma di nuovo contratto nazionale di lavoro per il settore metalmeccanico. L'accordo firmato dalla delegazione industriale e dalle delegazioni della CGIL, della CISL e della UIL, interessa oltre 10 mila aziende e circa 900 mila lavoratori e sostituisce quello che era stato con-



I rappresentanti delle organizzazioni sindacali all'atto della firma del nuovo contratto di lavoro dei metalmeccanici. Nella foto sono riconoscibili Di Vittorio e Biondi in rappresentanza della CGIL, Pastore per la CISL, Novella e Pizzorno per la FIOM

L'acceleramento del progresso di meccanizzazione e di automazione che si comincia a presentare anche nel nostro paese — ha aggiunto Di Vittorio — importerà gravi e complessi problemi che debbono essere affrontati con uno sforzo di reciproca comprensione. Si tratta, però, di problemi che si presentano su una linea di progresso generale sempre positiva la firma di un contratto che regola i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori. Auspicando che più frequenti siano queste dimostrazioni di una maggiore comprensione fra le parti, Viglione dell'UIL ha affermato che la firma del contratto del metalmeccanico chiude una fase dell'attività sindacale e un'altra ne apre.

RICHIESTA DALLA F.I.L.C.

Riduzione dell'orario nel settore della gomma

Il Comitato Esecutivo della F.I.L.C. riunitosi a Roma il giorno 20 giugno, ha discusso nella situazione esistente nel settore della gomma con particolare riguardo alla Michelin di Torino. In questa fabbrica dove negli ultimi anni è fortemente aumentata la produzione, il profitto padronale, la società chiede oggi di licenziare 25 dipendenti.

Giunte e Municipalizzazione

A chi legge in questi giorni le cronache delle trattative fra i vari partiti per la formazione delle giunte comunali può forse sembrare che non a torto, che la discussione avvenga attorno a temi lontani dalla percezione immediata dell'uomo della strada: «chiudere», «aperture», «rappresentanza mediata», «funzione delle mezze ali», e così via. In effetti dietro a questi termini astratti vi sono le questioni concrete che toccano proprio la vita di ogni cittadino dell'area comunale. Rammentando come la mozione votata dalla Confederazione della Municipalizzazione che, salutando i nuovi consiglieri eletti nei comuni e nelle province, si richiama agli insegnamenti del Messaggio di Gronchi. «Strumento essenziale del progresso civile e dell'organizzazione democratica dei comuni e delle provincie — dice la mozione — è la municipalizzazione, che, a 50 anni dalla sua prima regolamentazione legale, ha dimostrato la sua vitalità e capacità di sviluppo. La Confederazione della Municipalizzazione si rivolge perciò a tutti i consiglieri comunali e provinciali perché, nella formazione delle giunte e nella formulazione dei programmi, la difesa e il potenziamento dell'istituto della municipalizzazione siano tra gli obiettivi preminenti. Ora tutti sanno che la municipalizzazione dei servizi pubblici (trasporti, gas, luce, acqua) così come la gestione diretta delle imposte costituisce la bestia nera del partito di sinistra?

200 MILIONI PER LA CGIL

Il quotidiano della «triplice», il *Globo*, ha dedicato un'intera pagina alla campagna aperta dalla CGIL per il «fondo di solidarietà sindacale», abbandonandosi all'entusiasmo in difesa dei lavoratori italiani.

La difficoltà finanziaria della CGIL fanno esultare il *Globo*; certo la «triplice», che per condurre la propria campagna elettorale — con quali miseri risultati lo si è visto — ha fatto di industriali di una taglia di 3 mila lire per ogni dipendente, non ha difficoltà finanziarie. La CGIL, invece, conta solo sui finanziamenti dei lavoratori ed è a questi lavoratori che il *Globo* rivolge l'invito a sottoscrivere, promettendo «un buon salario». Di quale salario si tratti, lo precisava il capo degli agrari milanesi Piero Secondi, spingendo qualsiasi possibilità di trattativa con i lavoratori della terra fin quando...

Giusto. La CGIL ha bisogno di raccogliere i mezzi finanziari indispensabili per assolvere ai propri compiti, e ne ha bisogno in poco tempo. Per questo, con l'entusiasmo di un'organizzazione che fonda la propria forza sul sostegno delle grandi masse dei lavoratori, la CGIL ha aperto la campagna di sottoscrizione di un «fondo di solidarietà sindacale» presentandolo come uno strumento indispensabile per assicurare alle organizzazioni sindacali i mezzi necessari a sviluppare la loro azione.

SI ACUTIZZANO LE LOTTE NELLA VALLE PADANA

Sciopero generale di 48 ore proclamato dai tre sindacati in tutte le province risicole

L'azione fissata per lunedì e martedì — Nel Pavese, lo sciopero è a tempo indeterminato — Strappato agli agrari di Piacenza l'accordo provinciale

Le organizzazioni sindacali, con l'intercorso anche del ministero del Lavoro, in più occasioni hanno dimostrato la buona volontà di accordarsi con i dirigenti agrari e concludere la vertenza. Hanno dimostrato il desiderio di evitare aspri conflitti sociali, particolarmente danneggiosi per l'economia agricola. Se le organizzazioni sindacali ancora una volta ricorrono allo sciopero generale e a forme di lotta minacciate, è perché hanno potuto constatare che soltanto con la lotta è possibile riportare i dirigenti agrari al senso delle loro responsabilità e alla instaurazione di una giusta trattativa tra le parti.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno chiamato tutti i lavoratori della risia a scendere in sciopero compatto, a seguire la direzione unitaria rappresentata dai sindacati per ricacciare indietro il fascismo agrario e, attraverso la lotta, ottenere il rispetto dei propri diritti contrattuali, salariali e assistenziali, portando avanti l'azione per la rinascita della Val Padana. Nel Vercellese, anche nella giornata di oggi, parecchi sono gli agricoltori che hanno apposto la loro firma al contratto che è stato loro presentato dai lavoratori. Sono saliti così a oltre sessanta alle imposizioni della Confida che li aveva indotti ad assumere una posizione intrinseca, nettamente contraria ai propri interessi. Il fronte degli agrari, che i dirigenti della Confida avevano ritenuto fosse impossibile scalzare, sta così cadendo sotto i colpi dei lavoratori. Nei prossimi giorni, quando la risia si rimetterà in movimento nuovamente, gli agrari si renderanno conto a loro spese ancora una volta che cosa significhi un tentativo di ricacciare i lavoratori dalle loro posizioni, conquistata in decine di anni di sacrifici durissimi.

LA SEDUTA AL SENATO SUGLI SCANDALI DELLA "BONOMIANA"

L'ammasso del grano in mano alla Federconsorzi è costato ai contribuenti italiani 378 miliardi

Accesso dibattito sulle proposte governative di pagare senza rendiconto tutte le cifre richieste - Gli interventi di Pesenti e di Roda - I funzionari bonomiani, installati nel Ministero dell'Agricoltura, controllori di se stessi

Con un lungo, documentatissimo discorso del socialista Roda, le sinistre hanno perquisito il Senato la verità sui scandali della Federconsorzi. Sono infatti in discussione, congiuntamente a Palazzo Madama, i ben dieci decreti che stabiliscono una sanatoria generale dei passivi accumulati dallo Stato — dagli anni della guerra in poi — nei confronti soprattutto della Federconsorzi per la gestione degli ammassi dei cereali e per la distribuzione del paese di generi alimentari.

La Federconsorzi ha calcolato spese di tre miliardi e mezzo per il trattamento, oltre tre miliardi per non meglio definiti «oneri imprevisti», 412 milioni per «oneri accessori», 250 milioni per «calli e avarie», tutte cifre la cui credibilità è assai scassa. Che due poi dei 500 milioni che si asserisce sarebbero stati spesi per il mantenimento delle delegazioni tecniche a New York e a Londra, che avevano l'incarico di eseguire gli acquisti di prodotti alimentari con i fondi degli aiuti internazionali?

COL VOTO FAVOREVLE DEI COMUNISTI E DEI SOCIALISTI

La legge sulle attività artigiane approvata alla Commissione Industria

Il ministro dell'Industria, Giuseppe De Rita, ha annunciato che la legge approvata dalla Commissione Industria, che disciplina le attività artigiane, è stata approvata dalla Camera e dal Senato. La legge, che ha il numero 1000, è stata approvata in prima lettura dal Senato il 15 giugno.

LE GIUNTE

La legge di attuazione del Messaggio di Gronchi, che disciplina la formazione delle giunte comunali e provinciali, è stata approvata dalla Camera e dal Senato.

La FIOM guadagna voti alla Piaggio di Finale Ligure

Lottanta per cento alla C.G.I.L. alla S.A.V. di Altare

GENOVA, 21. — Le votazioni alla SAV di Altare — la fabbrica che è stata al centro di una delle più drammatiche vicende di questi ultimi mesi, in relazione alle lotte sostenute dai lavoratori per il pagamento dei salari — si sono risolte riconoscendo la fiducia delle maestranze alla CGIL, sulla quale sono confluiti la grande maggioranza dei voti.

Richiesto per gli statali il 50% di sconto nelle FF.SS.

Il chilometraggio concesso ai dipendenti dell'Amministrazione ferroviaria

Mentre il Comitato dei prezzi sta esaminando il progettato aumento delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci, si attende la decisione del governo sull'annunciato aumento delle tariffe per i viaggiatori. E' all'esame, com'è noto, anche un progetto di riduzione dei biglietti a sconto speciale concessi a talune categorie di funzionari statali e parastatali ed in particolare agli appartenenti alle Forze Armate. Sembra che questi ultimi continueranno, comunque, a fruire della tariffa n. 7, cioè dello sconto del 67 per cento, secondo quanto è stato assicurato dal ministro della Difesa.

Diminuzione dei presidenti delle sezioni dell'ANMIG. La Commissione Federale dell'Associazione Nazionale fra Invalidi di Guerra...